



COMUNICATO STAMPA

Il Museo Nazionale del Cinema presenta al Cinema Massimo

Il cinema secondo Bergman – III parte I capolavori del grande maestro svedese

6-9 maggio 2011

20-30 maggio 2011

Cinema Massimo - via Verdi, 18, Torino

Prosegue, **dal 6 al 9** e **dal 20 al 30 maggio 2011**, al **Cinema Massimo**, l'omaggio al regista, sceneggiatore e scrittore svedese **Ingmar Bergman** con la terza e ultima parte della grande retrospettiva **Il cinema secondo Bergman. I capolavori del grande maestro svedese**, dedicata ai capolavori dell'ultimo periodo.

La retrospettiva è un progetto della **Cineteca del Comune di Bologna** e del **Museo Nazionale del Cinema**, con il supporto di **Swedish Institute** e **Svensk Filmindustri**, in collaborazione con **Swedish Film Institute**, **Bergman Foundation**, **Ambasciata di Svezia a Roma**, con il patrocinio di **Berlinale** e del **SERN** (Sweden Emilia Romagna Network). Un ringraziamento particolare a **Jon Wengstrom** (Swedish Film Institute), **Lars Hedenstedt** (Swedish Institute), **Ruth Jacoby**, **Ann-Louise Dahlgren** (Ambasciata di Svezia a Roma), **Katinka Faragò**, **Jan Holmberg**, **Anna Hakansson** (Bergman Foundation), **Wanda Monaco**, **Peter Von Bagh**.

Considerato una delle personalità più eminenti della storia della cinematografia mondiale, Bergman ha coniugato in maniera unica e magistrale l'interrogarsi sui temi universali dell'esistenza umana con l'utilizzo delle tecniche del linguaggio cinematografico. Le sue pellicole sono caratterizzate dalla strenua cura nella narrazione e dalla forza figurativa, che mettono in evidenza il suo approccio estremamente lirico nel trattare le storie e i personaggi.

La terza e ultima parte della retrospettiva si aprirà **venerdì 6 maggio 2011**, alle **ore 16.30**, presso la **Sala Tre** del **Cinema Massimo**, con la proiezione del film **L'occhio del diavolo**. Il programma della rassegna prevede inoltre due appuntamenti speciali: **domenica 22 maggio 2011**, alle **ore 20.30**, l'attrice **Ewa Fröling** introdurrà al pubblico il film **Fanny & Alexander** mentre la proiezione di **venerdì 27 maggio** di **Sinfonia d'autunno** sarà preceduta dalla presentazione del libro **Bergman. The Genius** del giornalista e scrittore **Aldo Garzia**. Ingresso 5,50/4,00/3,00 euro.

Ingmar Bergman

L'occhio del diavolo (Djävulens öga)

(Svezia 1960, 87', b/n, v.o. sott.it.)

Belzebù si lamenta della verginità di Britt Marie, la figlia di un pastore, promessa sposa di Jonas. Si decide di rimandare sulla terra Don Giovanni. Se riuscirà a sedurre la ragazza, otterrà in cambio uno sconto di trecento anni. Don Giovanni ottiene subito un invito a pranzo dal padre di Britt Marie e corteggia la ragazza riuscendo a strapparle un bacio... "La verginità di una giovane è come un orzaiolo nell'occhio del diavolo" si dice all'inizio del film.

Sc.: *I. Bergman*; Fot.: *Gunnar Fischer*; Int.: *Jarl Kulle, Bibi Andersson, Stig Järrel*.

Museo Nazionale del Cinema

Resp. Ufficio Stampa: *Veronica Geraci (responsabile), Helleana Grussu*

tel. 011 8138509-510 - cell. 335 1341195 - email: geraci@museocinema.it – grussu@museocinema.it

Il cinema secondo Bergman – III parte

CALENDARIO DELLE PROIEZIONI

VEN 6 e DOM 8, h. 16.30

Ingmar Bergman

L'occhio del diavolo (Djävulens öga)

(Svezia 1960, 87', b/n, v.o. sott.it.)

Belzebù si lamenta della verginità di Britt Marie, la figlia di un pastore, promessa sposa di Jonas. Si decide di rimandare sulla terra Don Giovanni. Se riuscirà a sedurre la ragazza, otterrà in cambio uno sconto di trecento anni. Don Giovanni ottiene subito un invito a pranzo dal padre di Britt Marie e corteggia la ragazza riuscendo a strapparle un bacio... "La verginità di una giovane è come un orzaiolo nell'occhio del diavolo" si dice all'inizio del film.

Sc.: I. Bergman; Fot.: Gunnar Fischer; Int.: Jarl Kulle, Bibi Andersson, Stig Järrel.

VEN 6 e DOM 8, h. 18.15

Ingmar Bergman

Passione (En passion)

(Svezia 1969, 101', b/n, v.o. sott.it.)

Andreas Winkelman è un uomo di quarantotto anni che vive solo su un'isola, dopo il fallimento del suo matrimonio. Un giorno una donna zoppa chiede di poter fare una telefonata dal suo telefono: si tratta di Anna, sfortunata e infelice, con alle spalle un terribile incidente d'auto nel quale hanno perso la vita il marito e il figlio. Ultimo della tetralogia di Fårö dove si descrive l'inferno sulla terra attraverso la vita dei quattro personaggi principali.

Sc.: I. Bergman; Fot.: Sven Nykvist; Int.: Liv Ullmann, Max von Sydow, Bibi Andersson.

SAB 7, h. 16.30, DOM 8, h. 20.30, LUN 9, h. 18.00

Ingmar Bergman

Persona

(Svezia 1966, 85', b/n, v.o. sott.it.)

Elisabeth Vogler, attrice di teatro e di cinema, si chiude improvvisamente nel più assoluto mutismo. Alma, la sua infermiera, cerca di risvegliarla dalla sua apatia parlandole, con lunghi monologhi, della sua vita privata. Il titolo fa riferimento alla maschera che portavano gli attori del teatro romano. "Non è propriamente una sceneggiatura quella che ho scritto - disse Bergman mentre stava girando il film - ma è piuttosto una partitura che spero di orchestrare al momento delle riprese".

Sc.: I. Bergman; Fot.: Sven Nykvist; Int.: Bibi Andersson, Liv Ullmann, Gunnar Björnstrand.

SAB 7, h. 18.15, LUN 9, h. 16.30

Ingmar Bergman

Il rito (Riten)

(Svezia 1969, 72', b/n, v.o. sott.it.)

Il giudice Abrahamsson sta esaminando un fascicolo relativo all'accusa di oscenità rivolta allo spettacolo di tre comici, Hans Winkelmann, sua moglie Thea e Sebastian Fisher, l'amante. Tesa e angosciata interrogazione sull'arte e sulla morale comune con qualche passaggio enigmatico. È un esempio estremo di cinema a porte chiuse, un esercizio per cinepresa e quattro attori. Realizzato per la TV svedese, fu messo in onda nel 1969.

Sc.: I. Bergman; Fot.: Sven Nykvist; Int.: Ingrid Thulin, Anders Ek, Gunnar Björnstrand.

VEN 20, h. 20.30, SAB 21, h. 18.30

Ingmar Bergman

L'ora del lupo (Vargtimmen)

(Svezia 1968, 90', b/n, v.o. sott.it.)

Nella sua casa d'estate su un'isola, Johan Borg, pittore famoso, insoddisfatto e misantropo, "padrone" geloso di sua moglie Alma e terrorizzato dalle ore notturne, tiene un diario dove annota i démoni della nevrosi e le allucinazioni che lo tormentano. In un castello vicino, ad Alma, che ha letto il diario, appaiono persone che assomigliano a quei démoni. Un film "terribilmente personale", uno dei più cupi del maestro svedese.

Sc.: I. Bergman; Fot.: Sven Nykvist; Int.: Liv Ullmann, Max von Sydow, Erland Josephson.

Il film sarà preceduto dal cortometraggio Daniel (Svezia 1967, 13'), episodio del film collettivo Stimulantia.

VEN 20, h. 22.30, SAB 21, h. 20.30

Ingmar Bergman

Sussurri e grida (Viskningar och rop)

(Svezia 1972, 91', col., v.o. sott.it.)

In una villa immersa nei colori autunnali alla periferia di Stoccolma, la quarantenne Agnese sta morendo di cancro. Al suo capezzale sono accorse le sorelle, Karin e Maria, da tempo lontane. Memorabile riflessione sul dolore, la pietà, l'ambigua capacità di soffrire delle donne. "Tutti i miei film possono essere pensati in bianco e nero, eccetto Sussurri e grida... ho sempre immaginato il rosso come l'interno dell'anima", disse Bergman. Oscar per la miglior fotografia.

Sc.: I. Bergman; Fot.: Sven Nykvist; Int.: Liv Ullmann, Ingrid Thulin, Harriet Andersson, Kari Sylwan.

SAB 21, h. 16.30, DOM 22, h. 16.15

Ingmar Bergman

La vergogna (Skammen)

(Svezia 1968, 103', b/n, v.o. sott.it.)

I coniugi Eva e Jan Rosenberg, violinisti, vivono nella loro casa su un'isola coltivando piante e frutta. Hanno abbandonato l'attività concertistica e si sono rifugiati in un luogo lontano dalla guerra in corso. Il tema della guerra, già accennato in altri film, viene qui rappresentato come la violenza contagiosa della Storia, demone senza volto né nome che scatena la perfidia latente in ogni uomo. Apprezzato all'estero, fu accolto con molte polemiche in patria.

Sc.: I. Bergman; Fot.: Sven Nykvist; Int.: Liv Ullmann, Max von Sydow, Gunnar Björnstrand.

SAB 21, h. 22.15, DOM 22, h. 18.15

Ingmar Bergman

L'immagine allo specchio (Ansikte mot ansikte)

(Svezia/Italia 1976, 114', col., v.o. sott.it.)

Rimasta sola dopo la partenza di marito e figlia, la psichiatra Jenny va a stare dai nonni. Saranno giorni abitati da ricordi, sogni, incubi e allucinazioni durante i quali sorgerà in lei la consapevolezza di essere una donna mutilata nei sentimenti. Alla fine torna al lavoro e la vita riprende. Ma fino a quando? Straziante ritratto di donna che non ha mai veramente amato perché non è mai stata amata a sua volta. Esiste una versione televisiva di 200 minuti.

Sc.: I. Bergman; Fot.: Sven Nykvist; Int.: Erland Josephson, Liv Ullmann, Gunnar Björnstrand.

DOM 22, h. 20.30, LUN 30, h. 16.30

Ingmar Bergman

Fanny & Alexander (Fanny och Alexander)

(Svezia/Francia/Germania 1982, 188', col., v.o. sott.it.)

Uppsala 1907. La famiglia Ekdahl si appresta a festeggiare il Natale e nella grande casa fervono i preparativi per la cena. L'attore Oscar Ekdahl porge i regali ai figli Alexander e Fanny, e poi inizia la festa cui sono presenti la nonna Helena, la moglie di Oscar Emilie, i due fratelli Carl e Gustaf Adolf e sua moglie Alma. Prima di andare a letto Fanny e Alexander assistono incantati allo spettacolo della lanterna magica.

Sc.: I. Bergman; Fot.: Sven Nykvist; Int.: Pernilla Alwin, Bertil Guve, Ewa Fröling.

La proiezione di domenica 22 sarà preceduta dall'incontro con l'attrice Ewa Fröling

LUN 23, h. 16.30, DOM 29, h. 20.45

Ingmar Bergman

Scene da un matrimonio (Scener ur ett äktenskap)

(Svezia 1973, 167', col., v.o. sott.it.)

Diviso in sei capitoli, è l'analisi del rapporto di coppia tra Marianne e Johann su un arco di dieci anni. Nell'ultimo capitolo, ormai divorziati e risposati, si ritrovano dopo sette anni, più maturi e adulti. Con rarissimi esterni l'azione è fondata sulla parola, sui gesti, sul comportamento, filmata quasi sempre in primo piano o con piani ravvicinati. Il film è stato girato in 16mm. e successivamente gonfiato a 35mm.

Sc.: I. Bergman; Fot.: Sven Nykvist; Int.: Liv Ullmann, Erland Josephson, Bibi Andersson.

MAR 24, h. 16.30

Ingmar Bergman

Una lezione d'amore (En Lektion i kärlek)

(Svezia 1954, 96', b/n)

Una coppia di coniugi – ciascuno con insoddisfacenti relazioni extraconiugali – è sull'orlo del divorzio. La figlia adolescente segue il conflitto con l'ansia di chi sta avvicinandosi per la prima volta all'amore, e ne trae un'amara lezione: l'abitudine, i ricordi in comune, l'egoismo sentimentale sono più tenaci dell'amore e di ogni velleitario tentativo di ribellione. Prima commedia di Bergman: leggera, sorridente, caustica, con punte salaci, dialoghi briosi.

Sc.: I. Bergman; Fot.: Martin Bodin; Int.: Eva Dahlbeck, Gunnar Björnstrand, Yvonne Lombard.

MAR 24, h. 18.30

Ingmar Bergman

Prigione (Fängelse)

(Svezia 1949, 98', b/n)

Uscito da una clinica psichiatrica, un vecchio professore propone al regista Martin di fare un film sull'inferno e sul diavolo che, conquistato il mondo, ha ordinato che tutto rimanga com'è. Il regista ne discute con l'amico Thomas, il quale, a sua volta, offre al regista una storia che mescola la sua crisi con la moglie con le vicende di una prostituta. A questo punto realtà e finzione si mescolano e il film da fare va a confondersi con le vicende del regista e dello scrittore.

Sc.: I. Bergman; Fot.: Göran Strindberg; Int.: Eva Henning, Birger Malmsten, Doris Svedlund.

VEN 27 e SAB 28, h. 15.30

Ingmar Bergman

Il flauto magico (Troll flöjten)

(Svezia 1975, 135', col., v.o. sott.it.)

In un Egitto immaginario, il principe Tamino, scortato dall'uccellatore Papageno, innamorato di Papagena, deve superare molte prove per essere felice con la bella principessa Pamina, la figlia della pericolosa regina della Notte. Bergman porta la macchina da presa in teatro e trascrive il capolavoro di Mozart, cantato in svedese, da mandare in onda sul primo canale della televisione. L'obiettivo era di ottenere intimità, sensualità, calore.

Sc.: I. Bergman, dal libretto dell'opera di Wolfgang Amadeus Mozart scritto da Emanuel Schikaneder; Fot.: Sven Nykvist; Int.: Ulrik Cold, Josef Kostlinger, Brigit Nordin.

Il film sarà preceduto dal cortometraggio Il volto di Karin (Svezia 1984, 14').

VEN 27, h. 18.15

Ingmar Bergman

L'adultera (Beröringen)

(Svezia/Usa 1971, 115', col., v.o. sott.it.)

Un archeologo americano si innamora della moglie di un neurologo svedese. Quando sta per nascere loro un figlio lei non ha dubbi e torna dal marito. Il primo film di Bergman in inglese è un dramma sulla liberazione della donna messo in scena come fosse teatro da camera. Un film sul conflitto tra la sicurezza della casa, della famiglia, dei rapporti di coppia stabili, e il brivido caldo del tradimento e dell'avventura che conducono la protagonista in un campo minato.

Sc.: I. Bergman; Fot.: Sven Nykvist; Int.: Elliott Gould, Bibi Andersson, Max von Sydow.

VEN 27, h. 20.30, SAB 28, h. 18.15

Ingmar Bergman

Sinfonia d'autunno (Höstsonaten)

(Svezia/Francia/Germania 1978, 99', col., v.o. sott.it.)

In un villaggio tra i fiordi della Norvegia, Viktor, pastore protestante, osserva la moglie Eva mentre scrive una lettera alla madre pianista, che non vede da sette anni, per invitarla a casa sua. Quando arriva, Charlotte si presenta in ottima forma, nonostante abbia perso da poco il compagno con cui ha vissuto per tredici anni. Madre e figlia si abbracciano e si ritrovano per parlare e raccontarsi. Due attrici eccezionali, Ingrid Bergman, madre altera e la figlia, Liv Ullmann.

Sc.: I. Bergman; Fot.: Sven Nykvist; Int.: Liv Ullmann, Ingrid Bergman, Halvar Björk.

La proiezione di venerdì 27 sarà preceduta dalla presentazione del libro di Aldo Garzia, scrittore, saggista e giornalista Bergman. The Genius (Editori Riuniti). Ne discuteranno con l'autore la prof. Giulia Carluccio, Roberto Mastroianni (presidente Ass. Altera-generatore di pensieri in movimento, Vicepresidente CRS-Torino e studioso di filosofia e semiotica, Università di Torino), il prof. Enrico Pasini (professore di storia della Filosofia, Univeristà di Torino, e Direttore CRS Torino) e Gianluigi Ricuperati (scrittore e giornalista).

VEN 27, h. 22.30

Ingmar Bergman

Dopo la prova (Efter repetitionen)

(Svezia 1984, 70', col., v.o. sott.it.)

Il noto regista Henrik Vogler è addormentato nel bel mezzo del palcoscenico di un teatro, dove si sta preparando l'allestimento del Sogno di Strindberg. Entra la giovane attrice Anna, che interpreta il ruolo di Agnes, per cercare il braccialetto perduto. I due parlano di cose banali ma la loro conversazione è sovrastata da una voce fuori campo che espone i reali pensieri dell'uomo. Poi la ragazza si lascia andare ai ricordi, ripensa a sua madre, attrice anche lei, mentre lui parla dei problemi della rappresentazione.

Sc.: I. Bergman; Fot.: Sven Nykvist; Int.: Erland Josephson, Lena Olin, Ingrid Thulin.

SAB 28, h. 20.15

Ingmar Bergman

L'uovo del serpente (Ormens ägg)

(Germania/Usa 1977, 120', col.)

Un trapezista disoccupato e alcolista si rifugia presso la cognata e scopre ignobili esperimenti che un medico nazista effettua sulle persone in nome di un glorioso futuro. Ambientato a Berlino tra il 3 e l'11 novembre 1923, quando le strade erano teatro quotidiano di scontri. Proprio in quei giorni di novembre, Hitler tentò senza successo il cosiddetto putsch della birreria di Monaco. "Quasi un film dell'orrore. È certamente il film più forte che abbia mai fatto", disse il regista.

Sc.: I. Bergman; Fot.: Sven Nykvist; Int.: Gert Fröbe, David Carradine, Liv Ullmann.

SAB 28, h. 22.30

Ingmar Bergman

Un mondo di marionette (Marionetterna)

(Germania/Svezia 1980, 104', col. v.o. sott.it.)

Peter strangola una prostituta ma in realtà voleva uccidere la moglie Katarina. In un prologo e un epilogo e undici capitoli, precedenti o successivi al delitto (introdotti da cartelli alla Brecht), si ricostruisce il movente. "Ho fatto brutti film che mi stanno a cuore. Ne ho fatti di buoni che mi lasciano indifferente. Sono abbastanza orgoglioso di Un mondo di marionette. La sola critica che posso accettare è quella che riguarda la forma, duramente annodata", scrisse Bergman.

Sc.: I. Bergman; Fot.: Sven Nykvist; Int.: Robert Atzorn, Christine Buchegger, Rita Russek.